



COMUNE DI BAULADU

PROVINCIA DI ORISTANO

Via Antoni Gramsci, 7 - 09070 BAULADU (OR)

Telefono 0783.51677 – Telefax 0783.51592 - P. IVA 00072000953

www.comune.bauladu.or.it E-mail: info@comune.bauladu.or.it

pec: comune.bauladu@anutelpec.it

prot. n. 2887
del 24.06.2024

Spett. Regione Autonoma della Sardegna
ASSESSORATO DELLA DIFESA
DELL'AMBIENTE
Direzione Generale dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it
epia@regione.sardegna.it

Direzione generale valutazioni ambientali
VA@pec.mase.gov.it

Commissione Tecnica PNRR/PNIEC
COMPNIEC@pec.mase.gov.it

**Oggetto: ID: 9293] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di impianto eolico composto da 9 aerogeneratori nei Comuni di Bauladu, Paulilatino, Tramatzu e Solarussa (OR) della potenza massima di immissione di 70,8 MW comprensiva di sistema di accumulo integrato da 15 MW e opere di connessione alla RTN".
Proponente: Sorgenia Renewables S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Contributi istruttori sulle integrazioni. Rif Vs. Prot. Uscita n. 18810 del 14/06/2024**

In riferimento al procedimento di V.I.A. in oggetto, vista la pubblicazione sul portale del M.A.S.E. "Valutazioni e autorizzazioni ambientali" si inviano le proprie osservazioni/considerazioni sulle implicazioni e sugli effetti ambientali dell'intervento:

Il progetto di un parco eolico presentato dalla Società Sorgenia Renewables srl prevede l'installazione di 9 aerogeneratori nei comuni di Bauladu e Paulilatino, comprensive di un sistema di immissione in rete e di accumulo integrato.

In particolare nel comune di Bauladu è prevista l'installazione di n. 4 postazioni eoliche, parte del cavidotto MT di collegamento, parte delle strade del parco eolico e area di cantiere e trasbordo.

La postazione eolica, l'aerogeneratore, previsto in progetto ha un'altezza al mozzo pari a 125 metri, un diametro del rotore di circa 170 metri e una fondazione del diametro di circa 24,5 m con profondità 3,00 m. Certamente opere di gigantesche proporzioni che modificherebbero per anni lo skyline del territorio comunale e non solo.

Nell'ambito delle verifiche è emerso come il progetto interessi una parte di terreni comunali interessati da vincoli ostativi determinati dal progetto di ammodernamento della rete ferroviaria, oltre al fatto che risulta evidente il forte impatto dei lavori anche a partire dalle opere di installazione che richiederebbero inevitabilmente la creazione di una viabilità ad hoc capace di garantire i trasporti eccezionali (mezzi oltre 40 metri di lunghezza e 4 di larghezza) con la conseguente demolizione dei muretti a secco (patrimonio Unesco), oltre al disboscamento delle aree interessate caratterizzate da pascoli alternati a macchia mediterranea e dalla presenza di aziende agropastorali. Questo aspetto problematico, e cioè la presenza contemporanea della rete ferroviaria, della costruenda galleria ferroviaria e delle pale eoliche, pone forti

dubbi sulla compatibilità tra le infrastrutture suddette.

Altro motivo ostativo riguarda l'aspetto archeologico visto che nelle aree circostanti sono presenti diversi siti di importanza nazionale, individuati ai sensi del PPR come beni paesaggistici ex art. 143 (puntuali) .

Alla luce di quanto sopra si specifica quanto segue:

- **Interferenza tra progetto di ammodernamento della rete ferroviaria e installazione delle pale eoliche:**

Il territorio è attualmente interessato da un progetto di rilevanza nazionale che riguarda l'ammodernamento della rete ferroviaria. In particolare nel territorio di Bauladu, in direzione Est, sorge ormai il cantiere per la costruzione di una galleria ferroviaria che già sta avendo un impatto sul territorio. La stessa area interessata all'installazione delle pale eoliche si sovrappone all'area individuata per la linea ferroviaria.

La viabilità di servizio sia temporanea che definitiva a servizio del tracciato ferroviario interferisce con la viabilità necessaria per l'installazione delle pale con una devastazione ambientale senza precedenti. La contemporanea presenza di vibrazioni determinate sia dal futuro traffico ferroviario in galleria che dal moto delle pale potrà, con il tempo, creare dei problemi di sicurezza allo stato non facilmente quantificabili, ma di sicuro prevedibili. In particolare sono interessati gli Aerogeneratori BA02, BA03 e BA04.

- **Impatto dei lavori a partire dalle opere di installazione e dalla creazione di una viabilità ad hoc capace di garantire i trasporti eccezionali:**

La necessità di garantire la viabilità di mezzi oltre 40 metri di lunghezza e 4 di larghezza, con la conseguente demolizione dei muretti a secco (patrimonio Unesco), porterà al disboscamento delle aree interessate caratterizzate da pascoli alternati a macchia mediterranea e dalla presenza di aziende agropastorali.

I notevoli interventi di movimento terra potranno portare ad un danneggiamento dell'orografia superficiale con danni ai terreni circostanti.

- **Aspetto archeologico:**

Nelle aree circostanti l'installazione delle pale eoliche sono presenti diversi siti di importanza nazionale individuati ai sensi del PPR come beni paesaggistici ex art. 143 (puntuali), che è nostra cura e interesse tutelare. Si segnala in particolare la presenza dei seguenti siti archeologici:

- Aerogeneratore BA01: nel perimetro individuato nella fascia dai 300 m ai 500 m è presente il Nuraghe Monti, il Nuraghe Mura Cresia e il Nuraghe Zeurras;

- Aerogeneratore BA03: nel perimetro individuato nella fascia dai 300 m ai 500 m è presente il Nuraghe Meddaris;

Si evidenzia inoltre la contrarietà dell'amministrazione comunale e dell'intera comunità bauladese come da Deliberazione del consiglio comunale n. 25 del 12.10.2023, che si invia in allegato.

Bauladu, 24.06.2024

Il Sindaco
Ignazio Zara



IGNAZIO ZARA
24.06.2024 17:12:23
GMT+01:00



COMUNE DI BAULADU

PROVINCIA DI ORISTANO

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 25 Del 12-10-2023

OGGETTO:	ASSEMBLEA PUBBLICA PER DISCUTERE DELLA PROBLEMATICA DELL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI EOLICI NEL TERRITORIO COMUNALE DI BAULADU. APPROVAZIONE DI UN ORDINE DEL GIORNO DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.
-----------------	--

L'anno **duemilaventitre** addì **dodici** del mese di **ottobre** alle ore **18:00** nell'aula consiliare del Municipio, convocato dal Sindaco con avvisi scritti recapitati a norma di legge, si è riunito in sessione **Straordinaria** ed in seduta **Pubblica** di **Prima** convocazione, il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

Geom. Zara Ignazio	P	ZUCCA IGNAZIO	P
MEREU DANIELE	P	VOLTURO SIMONA	P
ORTU OMERO	P	DESSI' MARTA	P
DERIU FABIO	P	DI FELICE ALBERTO	P
PILI MARIA ELISA	P	CAEDDU LUCA	P
GHIANI FABIO	A		

Totale Consiglieri Presenti n. 10.

Totale Consiglieri assenti n. 1.

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott. Saba Danilo.

Il Sindaco Geom. Zara Ignazio assume la presidenza e constatato legale il numero degli intervenuti per poter validamente deliberare, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il sindaco informa l'Assemblea della proposta del progetto di un parco eolico presentato dalla Società Sorgenia Renewables srl che prevede l'installazione di 9 aerogeneratori nei comuni di Bauladu e Paulilatino, comprensive di un sistema di immissione in rete e di accumulo integrato.

In particolare nel comune di Bauladu è prevista l'installazione di n. 4 postazioni eoliche, parte del cavidotto MT di collegamento, parte delle strade del parco eolico e area di cantiere e trasbordo.

La postazione eolica, l'aerogeneratore, previsto in progetto ha un'altezza al mozzo pari a 125 metri, un diametro del rotore di circa 170 metri e una fondazione del diametro di circa 24,5 m con profondità 3,00 m. Certamente opere di gigantesche proporzioni che modificherebbero per anni lo skyline del territorio comunale e non solo.

Complessivamente la potenza massima realizzabile è pari a 55.8 MW di impianto eolico integrato con un sistema di accumulo da 15 MW per complessivi 70.8 MW.

Comunica che insieme ai Sindaci degli altri comuni coinvolti ci siamo incontrati nei giorni scorsi per esaminare, discutere e confrontarsi proprio in merito a tali progetti.

I sindaci hanno espresso non poche perplessità e riserve sia sull'iter gestionale ma anche e soprattutto sulle modalità adottate dalla società "Sorgenia Renewables srl" nella gestione della proposta progettuale.

Nonostante i consigli comunali abbiano la competenza di gestire dal punto di vista urbanistico ed edilizio il proprio territorio, in questo caso risulta che nessun sindaco sia stato previamente contattato, ma che i contatti sono avvenuti a seguito del coinvolgimento dei privati proprietari dei terreni.

Evidenzia che le perplessità, le titubanze ma anche le contrarietà sono davvero tante, proprio a partire dalla società proponente La visura camerale, infatti, evidenzia che è una società che non dispone neanche di una unità lavorativa e che ha chiuso il bilancio relativo all'esercizio finanziario 2022 con un fatturato di 1.260,00 euro.

Dati tutti che pongono, ovviamente, dubbi o incertezze sulla credibilità e possibilità che una società con questi numeri possa portare avanti un progetto che ha certamente costi realizzativi e gestionali davvero consistenti

Altro punto dolente è quello relativo ai benefici per le comunità. I sindaci hanno infatti rimarcato che pur condividendo il proposito di accelerare la transizione da fonti fossili a fonti rinnovabili tuttavia persiste l'esigenza di poter disporre di regole certe e rispettose dell'ambiente.

Nello specifico hanno evidenziato che risulta assolutamente inderogabile che il Consiglio regionale della Sardegna si impegni, con la massima urgenza, nell'elaborazione e adozione di un grande piano strategico, all'interno del quale la pianificazione del territorio e il piano energetico siano funzionali ai reali fabbisogni e rispondano concretamente a criteri di sostenibilità, salvaguardia ambientale e paesaggistica, di tutela dei beni comuni, della salute e dell'ambiente.

Rimarca altresì che questa situazione sta creando non pochi disagi agli uffici comunali, che si ritrovano, quotidianamente, a dover soddisfare le più disparate richieste da parte di numerose Società che richiedono a ritmi forsennati, certificati di destinazioni urbanistici, eventuali vincoli e documenti informativi di ogni genere, rallentando enormemente tutte le attività ordinarie, evidenziando altresì che da inizio anno sono giunti, tra progetti eolici e agrovoltai ben 11 comunicazioni di avvio di procedure di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.).

Un dato che evidenzia la situazione di caos che si sta vivendo.

Evidenzia infine che le attuali politiche energetiche se non ricondotte ad un alveo pianificatorio ben definito rischiano di compromettere in modo irreversibile il territorio, con ingente consumo di suolo e danni ambientali e paesaggistici incalcolabili.

Nota positiva è la moratoria richiesta dai sindaci, attualmente al vaglio della Regione Sardegna e, da contatti avuti con le autorità regionali, con buone possibilità di adozione.

Come atto primo fra i sindaci si è convenuto di coinvolgere i rispettivi consigli comunali con l'adozione di un ordine del giorno in cui venga formalmente richiesta una maggiore disponibilità di tempo per poter entrare nel merito della proposta progettuale e nel contempo avanzare, in maniera più puntuale, le osservazioni e la contrarietà rispetto a una proposta progettuale fortemente impattante, avanzando formale ed esplicita richiesta alla Regione finalizzata ad assumere azioni che pongano, con la massima , urgenza, rimedio all'assenza di politiche di gestione dei grossi impianti, che, in modo, sempre più caotico e disorganico giungono all'attenzione dei piccoli comuni senza neanche un minimo di concertazione o confronto.

La linea dei sindaci dunque è quella di orientare la politica energetica dei piccoli comuni verso la generazione diffusa di energia, con la creazione in tutti i paesi delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) che conducano al raggiungimento di un reale risparmio energetico e di un positivo impatto economico, sociale e ambientale dei nostri territori.

Evidenzia ancora che oltre a una chiara convergenza di opinioni e di valutazioni è emersa, in modo altrettanto chiaro e univoco, la volontà di fare fronte comune per seguire e gestire questa partita in modo unitario.

Nell'ambito delle verifiche è già emerso come il progetto interessi una parte di terreni comunali interessati da vincoli ostativi determinati dal progetto di ammodernamento della rete ferroviaria, oltre al fatto che risulta evidente il forte impatto dei lavori anche a partire dalle opere di installazione che richiederebbero inevitabilmente la creazione di una viabilità ad hoc capace di garantire i trasporti eccezionali (mezzi oltre 40 metri di lunghezza e 4 di larghezza) con la conseguente demolizione dei muretti a secco (patrimonio Unesco), oltre al disboscamento delle aree interessate caratterizzate da pascoli alternati a macchia mediterranea e dalla presenza di aziende agropastorali. Questo aspetto problematico, e cioè la presenza contemporanea della rete ferroviaria, della costruenda galleria ferroviaria e delle pale eoliche, pone forti dubbi sulla compatibilità tra le infrastrutture suddette.

Non si sottace infine anche l'aspetto archeologico visto che nelle aree circostanti sono presenti diversi siti di importanza nazionale.

Evidenzia quindi che si tratta di numerose obiezioni/osservazioni che saranno evidenziate nelle sedi competenti.

Nel frattempo ci si è impegnati ad adottare ulteriori strategie coinvolgendo sia i consigli comunali che le rispettive comunità perché progetti di questa portata non possono e non devono passare sulla testa dei cittadini senza che prima ci sia un confronto e una condivisione diffusa nelle comunità locali.

Pertanto, pur condividendo la necessità di accelerare il processo di transizione da fonti fossili a fonti rinnovabili, propone al consiglio che esprima la netta contrarietà alla proposta progettuale e l'assoluta necessità di tutelare i valori paesaggistici, ambientali e storici presenti nel territorio..

Questo obiettivo può essere perseguito solo attraverso la partecipazione e il coinvolgimento attivo delle Comunità e non come nel caso specifico attraverso imposizioni e progetti che vengono calati dall'alto senza la benché minima concertazione e coinvolgimento delle Comunità locali

Si chiede in primis, la sospensione dei procedimenti concessori per cercare di rimettere ordine a una situazione caotica e confusionaria, chiedendo nel contempo al Governo Nazionale ma anche al governo regionale l'adozione di un piano strategico, all'interno del quale la pianificazione del territorio e il piano energetico siano funzionali ai reali fabbisogni e rispondano concretamente ai criteri di sostenibilità, salvaguardia ambientale e paesaggistica, di tutela dei beni comuni, della salute e dell'ambiente.

Attraverso l'approvazione del presente ordine del giorno il comune avanza formale richiesta di una politica energetica diversa, rapportata non più a una vera e propria deregulation che lascia spazio ed opportunità a chiari ed evidenti fenomeni di speculazione ma alla promozione di una dimensione sia sociale che economica della Comunità locale attraverso il coinvolgimento dei cittadini e la costituzione delle CER (Comunità Energetiche Rinnovabili) capaci di realizzare un reale risparmio economico ed energetico e ad un positivo impatto socio-economico ed ambientale nel nostro territorio

Nell'immediato ciascun comune, attraverso un'azione congiunta e unitaria con le altre amministrazioni interessate dal progetto, ha evidenziato la necessità di incentivare gli sforzi, di coinvolgere attivamente i cittadini, le associazioni, le organizzazioni di categoria, le organizzazioni sindacali e sociali, affinché si faccia fronte comune e si cerchi di porre rimedio a una situazione che rischia di compromettere in maniera irreversibile il territorio, il paesaggio e l'ambiente locale.

Tutto ciò premesso

Invita intanto i numerosi cittadini presenti all'assemblea ad esprimersi in merito alla possibilità di installare pale eoliche nel territorio comunale. I cittadini presenti, per alzata di mano, fatta eccezione per una cittadina che si dichiara favorevole, esprimono la loro contrarietà ai progetti per l'installazione delle pale eoliche.

A questo punto il sindaco invita i consiglieri comunali presenti ad esprimere la loro posizione in merito.

Prende la parola il consigliere Di Felice il quale, a nome di tutta la minoranza, esprime pieno sostegno all'azione del sindaco e della sua maggioranza relativamente alla materia trattata. In aggiunta evidenzia che l'attrattività del mondo agricolo verso queste forme di sfruttamento del suolo è determinata dalla scarsa marginalità dell'attività economica agricola. Agricoltura e allevamento che, se fossero opportunamente sostenuti e funzionassero a dovere e, sarebbero sufficienti per assicurare la permanenza dei giovani nel territorio, senza bisogno di queste speculazioni.

Il sindaco apprezza l'intervento e il sostegno, condivide l'ampliamento del discorso a tutte le problematiche agricole e invita il consiglio ad esprimersi sul seguente ORDINE DEL GIORNO:

ORDINE DEL GIORNO in merito alle proposte progettuali di parchi eolici ricadenti nei Comuni di Bauladu, Paulilatino e quanto alla rete ed alle strutture di accumulo, nei territori di Tramatzu e Solarussa.

Premesso che:

la Sardegna ad oggi è interessata dalla richiesta di autorizzazione di numerosi progetti di installazione di impianti da fonte rinnovabile tra fotovoltaici ed eolici, considerando anche l'eolico a mare. Il rilascio di queste autorizzazioni comporterebbe un grande sacrificio di suolo con una produzione di energia elettrica che supererebbe di gran lunga l'intero fabbisogno regionale e pagando un prezzo altissimo per gli impatti sui beni ambientali senza peraltro condurre alla auspicata non-dipendenza dalle fossili (dati da elaborazione fonti).

Il territorio regionale è già interessato da una elevata presenza di impianti per produzione di energia da fonti rinnovabili, concentrata in un numero limitato di impianti di produzione di grossa taglia (fotovoltaico). L'aspetto più critico di questi impianti è che gli stessi sono valutati singolarmente, senza tener conto dell'impatto complessivo e scontano la mancanza di un'adeguata pianificazione energetica, territoriale e paesaggistica che permetta di mettere in atto una strategia capace di garantire autosufficienza e crescita economica per le comunità locali.

La transizione ecologica non può ridursi alla mera produzione di energia elettrica e perciò orientarsi esclusivamente all'occupazione e consumo di suolo, ma deve riguardare tutte le buone pratiche, volte al risanamento ecologico e indirizzate alla riduzione dei consumi energetici.

Alla luce di quanto sopra appare ineludibile la necessità di procedere ad una moratoria di tutti i procedimenti autorizzativi attualmente in corso per impianti eolici nelle aree agricole del nostro territorio per le seguenti motivazioni:

- **Nell'ambito delle verifiche è già emerso come il progetto interessi una parte di terreni comunali interessati da vincoli ostativi determinati dal progetto di ammodernamento della rete ferroviaria;**
- **risulta evidente il forte impatto dei lavori anche a partire dalle opere di installazione che richiederebbero inevitabilmente la creazione di una viabilità ad hoc capace di garantire i trasporti eccezionali (mezzi oltre 40 metri di lunghezza e 4 di**

larghezza) con la conseguente demolizione dei muretti a secco (patrimonio Unesco), oltre al disboscamento delle aree interessate caratterizzate da pascoli alternati a macchia mediterranea e dalla presenza di aziende agropastorali.

- **Questo aspetto problematico, e cioè la presenza contemporanea della rete ferroviaria, della costruenda galleria ferroviaria e delle pale eoliche, pone forti dubbi sulla compatibilità tra le infrastrutture suddette e preoccupa per gli aspetti legati alla sicurezza;**
- **Non si sottace infine anche l'aspetto archeologico visto che nelle aree circostanti sono presenti diversi siti di importanza nazionale che è nostra cura e interesse tutelare;**

La linea dell'amministrazione di Bauladu è quella di orientare la politica energetica del verso la generazione diffusa di energia, con la creazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) che conducano al raggiungimento di un reale risparmio energetico e di un positivo impatto economico, sociale e ambientale dei nostri territori.

L'Amministrazione si impegna fin da oggi ad adottare ulteriori strategie coinvolgendo sia i consigli comunali che le rispettive comunità perché progetti di questa portata non possono e non devono passare sulla testa dei cittadini senza che prima ci sia un confronto e una condivisione diffusa nelle comunità locali.

Si condivide la necessità di accelerare il processo di transizione da fonti fossili a fonti rinnovabili, ma si esprime la netta contrarietà alla proposta progettuale in corso e l'assoluta necessità di tutelare i valori paesaggistici, ambientali e storici presente nel territorio.

Questo obiettivo può essere perseguito solo attraverso la partecipazione e il coinvolgimento attivo delle Comunità e non come nel caso specifico attraverso imposizioni e progetti che vengono calati dall'alto senza la benché minima concertazione e coinvolgimento delle Comunità locali.

Si chiede agli organi competenti in primis, la sospensione dei procedimenti concessori per cercare di rimettere ordine a una situazione caotica e confusionaria, chiedendo nel contempo al Governo Nazionale ma anche al governo regionale l'adozione di un piano strategico, all'interno del quale la pianificazione del territorio e il piano energetico siano funzionali ai reali fabbisogni e rispondano concretamente ai criteri di sostenibilità, salvaguardia ambientale e paesaggistica, di tutela dei beni comuni, della salute e dell'ambiente.

Attraverso l'approvazione del presente ordine del giorno il comune avanza formale richiesta di una politica energetica diversa, rapportata non più a una vera e propria deregulation che lascia spazio ed opportunità a chiari ed evidenti fenomeni di speculazione ma alla promozione di una dimensione sia sociale che economica della Comunità locale attraverso il coinvolgimento dei cittadini e la costituzione delle CER (Comunità Energetiche Rinnovabili) capaci di realizzare un reale risparmio economico ed energetico e ad un positivo impatto socio-economico ed ambientale nel nostro territorio

Nell'immediato, attraverso un'azione congiunta e unitaria con le altre amministrazioni interessate dal progetto, l'amministrazione comunale si impegna ad incentivare gli sforzi, di coinvolgere attivamente i cittadini, le associazioni, le organizzazioni di categoria, le organizzazioni sindacali e sociali, affinché si faccia fronte comune e si cerchi di porre rimedio a una situazione che rischia di compromettere in maniera irreversibile il territorio, il paesaggio e l'ambiente locale.

Si ribadisce inoltre:

che l'amministrazione si impegna a far sì che siano messe in atto tutte le misure necessarie a promuovere uno sviluppo della dimensione sia sociale che economica della comunità amministrata, attraverso la realizzazione di Comunità Energetiche Rinnovabili che conducano al raggiungimento di un reale risparmio energetico e di un positivo impatto ambientale nel nostro territorio.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Tutto ciò premesso;

All'unanimità dei presenti;

Approva l'odg sopraindicato, dando direttive al Sindaco perché provveda a rappresentare le suddette determinazioni presso gli organi e uffici competenti.

Prosegue l'assemblea pubblica con i cittadini dove gli stessi esprimono la loro contrarietà al progetto dell'eolico con dettagliate motivazioni.

L'assemblea termina alle ore 19,00.

Il presente verbale viene così sottoscritto

Il Sindaco
F.to Geom. Zara Ignazio

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Saba Danilo

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata nel sito istituzionale del Comune, accessibile al pubblico, ai sensi dell'art. 32 comma 1 della L. 69 del 18.06.2009, a partire dal 19-10-23 per rimanervi quindici giorni consecutivi, e contestualmente comunicata ai Capi Gruppo Consiliari.

Li, 19-10-23

Il Messo Notificatore
F.to Dott. Carta Paolo

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Li, 19-10-23

IL MESSO NOTIFICATORE
F.to Dott. Paolo Carta